



healthware⁺



ONE HEALTH PROJECT

I risultati dell'indagine nazionale



INTRODUZIONE

L'indagine esplora le percezioni sociali della **One Health** di un campione rappresentativo di popolazione italiana e costituisce la prima fase del percorso innovativo **One Health Project**, che ha l'obiettivo di disseminare nella popolazione generale i principi della One Health.

A ottobre del 2022, **l'Organizzazione Mondiale della Sanità** annuncia la collaborazione tra quattro organizzazioni intergovernative globali (FAO, UNEP, OMS e WOA) per proteggere la salute di esseri umani, animali, piante e ambiente con un piano d'azione globale: **One Health: un solo Pianeta, una sola Salute**.

È l'ultimo tassello di un percorso che si radica ancora più lontano e che rafforza il piano di **trasformazione sostenibile** delineato dagli **SDGs dell'Agenda ONU 2030**.

Il **One Health Project** si colloca in questo **macro contesto**: è un percorso innovativo che mira a **coinvolgere l'opinione pubblica** affinché abbia un ruolo attivo nella trasformazione sostenibile della salute, declinata come **One Health**. Accanto alle politiche sanitarie e alle scelte strategiche di istituzioni e organizzazioni, è fondamentale che le persone abbraccino una nuova visione di futuro.

Il percorso è promosso dall'**ESG Culture LAB** di **Eikon Strategic Consulting**, da **Healthware Group** e da **Fondazione MSD**.

L'**indagine nazionale "One Health Project"** ha l'obiettivo di esplorare in che misura il *mindset* One Health sia diffuso a livello di popolazione generale e quanto sia conosciuta la One Health in senso specifico.

L'indagine è stata svolta nel mese di **marzo 2023** con metodo CAWI e ha coinvolto un campione di **1.000** persone, rappresentativo della popolazione italiana in relazione alla **distribuzione per genere, età e area geografica**.

Il programma **One Health Project** proseguirà con **tre webinar** che coinvolgeranno gli esperti italiani di One Health e saranno aperti a cittadini, università, associazioni di pazienti, organizzazioni pubbliche e private.

Tutte le informazioni e l'iscrizione ai webinar sono disponibili sul **sito web dedicato a One Health Project**.

Sul sito è anche disponibile in **libero accesso il questionario**, che potrà essere utilizzato nella propria organizzazione. Ogni partecipante riceverà la fotografia del suo profilo in relazione alla One Health (umanista, animalista, naturalista, astronauta) e una scheda informativa.

SINTESI DEI RISULTATI

L'**83%** degli intervistati non ha mai sentito parlare dell'approccio globale "One Health", ma la visione di «una sola salute» è già fortemente diffusa: il **75%** crede che il benessere di esseri umani, animali, piante e ambiente sia **interdipendente**. Gli esseri umani non hanno un ruolo privilegiato su animali e ambiente, per stare bene e sopravvivere dobbiamo preservare il Pianeta nella sua interezza. La One Health è vissuta come **la giusta cura della casa comune**.

Solo il **17%** degli intervistati ha sentito parlare di "One Health" prima dell'indagine. I risultati tuttavia rivelano una grande diffusione della visione di interconnessione tra esseri umani, animali, piante e ambiente: per il **75%** sono strettamente dipendenti.

Questa visione è accompagnata da una forte assunzione di responsabilità soggettiva: il **62%** degli intervistati si sente investito in **prima persona** dell'impegno in questo approccio sistemico. Per il **26%** è una priorità della politica e solo **l'11%** ritiene che sia un problema della scienza.

Nella percezione degli intervistati, la **One Health** intesa come cura della casa comune, vede in primo piano **l'impegno di ognuno**, perché comporta un **cambiamento radicale** delle modalità con cui gli umani si sono finora rapportati ad animali, piante e ambiente.

Nelle **parole** associate in modo spontaneo a umani, animali, piante e ambiente, emergono infatti **universi semantici inversi**.

L'immaginario degli **umani** è **fortemente negativo** e quello di **animali, piante e ambiente molto positivo**.

Gli umani sono dotati di una "*intelligenza distruttiva*", "*egoista*", "*avida*" e "*irrispettosa*" (oltre che "*incosciente*") che si abbatte sull' "*amore*" "*fedele*" degli animali e sulla "*bellezza*" della "*vita*" rappresentata da piante e ambiente.

La **One Health** per gli intervistati sembra essere **l'occasione da non perdere**, per un'importante **trasformazione valoriale**, che mitighi gli **impatti negativi** delle componenti più distruttive dell'agire umano.

Gli intervistati sembrano **disponibili** per questo **ad impegnarsi in obiettivi specifici**.

Il **50%** delle risposte alle domande su **situazioni concrete** (dalle campagne di sensibilizzazione, alle azioni contro l'antibiotico-resistenza) racconta una **forte identificazione** nel profilo dell'**astronauta**, che guarda tutto dall'alto e si concentra sulle relazioni reciproche tra umani, animali, piante e ambiente, senza privilegiare un mondo rispetto all'altro. Il **20%** privilegia un approccio **naturalista**. Marginali le risposte che rimandano agli **umanisti** (17%) e agli **animalisti** (14%).

SINTESI DEI RISULTATI

Nonostante la fiducia attribuita all'approccio **One Health**, la **pandemia** da coronavirus ha lasciato un segno, rafforzando la **percezione negativa** dell'agire **umano**.

Per il **40%** degli intervistati, le mutate condizioni ambientali influenzano sempre più la **nascita di nuove malattie**, che non si riesce a contrastare sufficientemente con nuove cure. **Preoccupano** sia la **salute degli animali** che la **deforestazione**.

Le risposte fanno emergere l'importanza attribuita non solo ad un'**azione collettiva**, ma anche al **contributo** di **ognuno**. Sono **marginali** gli atteggiamenti di **fatalismo** o **rinuncia**.

La propensione verso il cambiamento conferma l'orientamento **positivo** e **proattivo**, che caratterizza l'atteggiamento degli intervistati.

La **quasi totalità** conferma di volersi **impegnare a cambiare** il proprio **stile di vita** per il **miglioramento** della **salute di tutti**, con un **31%** che è disposto anche a cambiamenti **radicali** per la salute di **piante**

e ambiente.

In questo scenario di grande fiducia e investimento personale nella visione della **One Health**, ottengono **giudizi positivi** anche le **tecnologie digitali**. Per il **55%** possono aiutare nel prendersi cura di una salute integrata, mentre per il **33%** diventeranno fondamentali.

L'indagine mostra una **radicata percezione** dell'**importanza** di una **sola salute integrata**, considerata un bene per tutti. Agli umani non spetta un ruolo privilegiato rispetto ad animali, piante e ambiente ed ognuno è disposto ad impegnarsi in **prima persona** per questa **visione**.

In **Italia**, in questo momento sembra esserci un terreno molto fertile per seminare un nuovo approccio sistemico e collaborativo, che valorizzi la **One Health** come nuova visione e strategia per un **futuro sostenibile**.

Nello stesso tempo, è molto importante aumentare la **conoscenza** dell'attuale **impegno scientifico** nella **One Health**, che è fortemente **sottovalutato** dagli **intervistati**.

1) La cura della casa comune

Prima di partecipare all'indagine, l'**83% del campione intervistato non aveva mai sentito parlare della strategia globale "One Health"**.

Tuttavia le risposte evidenziano una forte condivisione del *mindset* One Health: **il 75% crede che il benessere di esseri umani, animali, piante e ambiente sia interdipendente**.

Il **62%** degli intervistati si sente investito in

prima persona della **responsabilità** di questo approccio sistemico. Per il **26%** è una priorità della politica e solo l'**11%** ritiene che sia un problema della scienza.

Sebbene quindi solo nel 17% dei casi è indicata una conoscenza del modello One Health, la visione di **una "sola" salute è già interiorizzata dalla maggioranza degli intervistati**. Viviamo tutti nella stessa "casa comune".

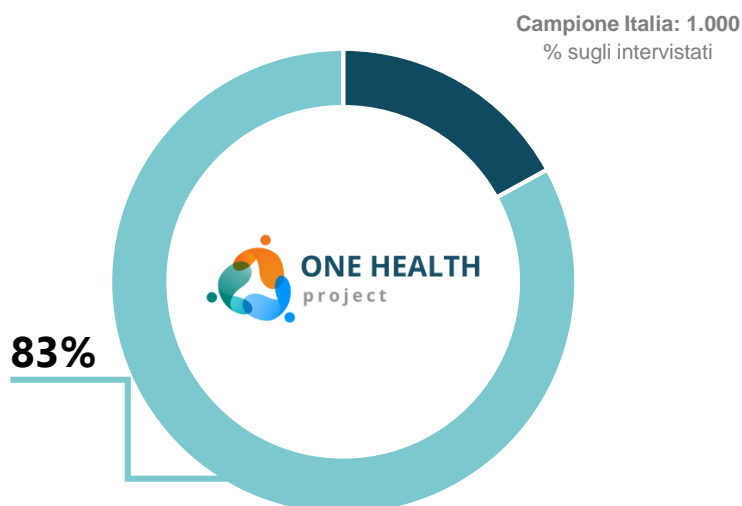
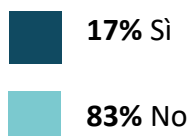


L'**83%** degli intervistati **non ha mai sentito** parlare della **"One Health"** ma per il **75%** esseri umani, animali e ambiente sono strettamente dipendenti.

Per il **62%** la cura al tempo stesso di umani animali, piante e ambiente non va delegata a scienza o politica ma è **responsabilità di ognuno**.

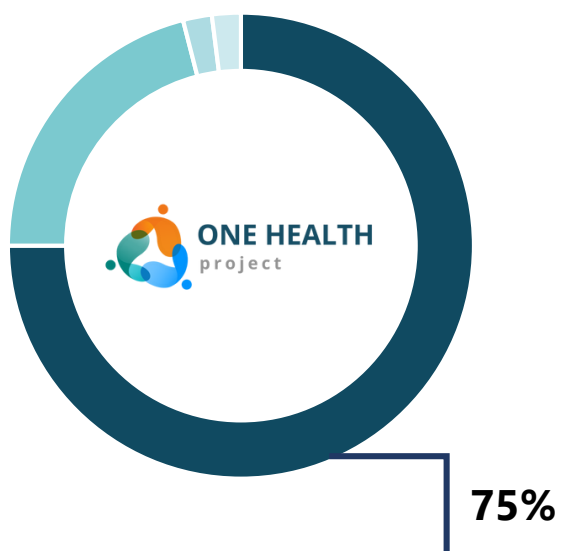
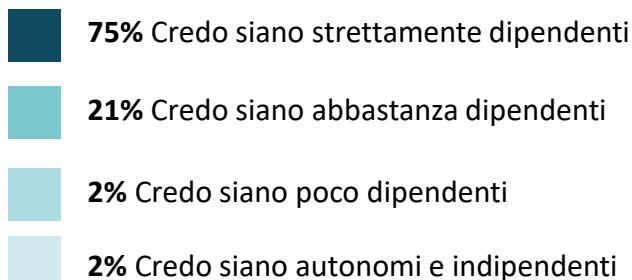
La One Health non è conosciuta

Hai sentito parlare di One Health prima di partecipare a questa indagine?



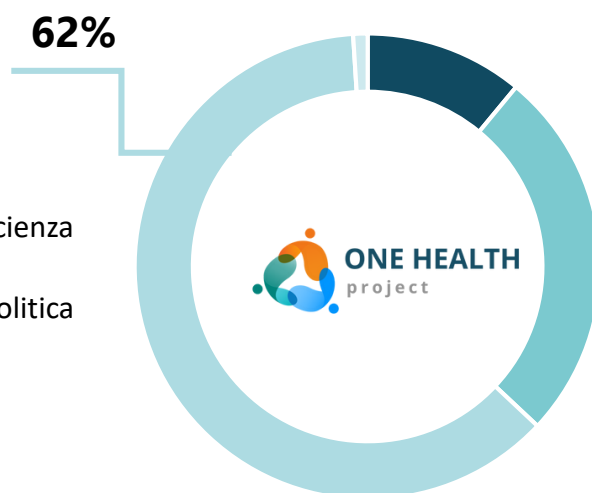
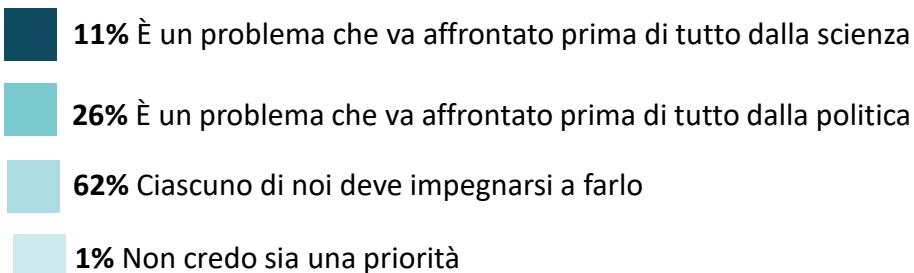
Il mindset One Health è molto diffuso

Credi che esseri umani, animali, piante e ambiente dipendano l'uno dall'altro per sopravvivere e stare bene?



Un impegno in prima persona

Secondo te prendersi cura al tempo stesso di umani, animali, piante e ambiente:



2) L'intelligenza distruttiva degli umani

L'indagine ha esplorato le **percezioni** del rapporto **umani-natura** e le **rappresentazioni collettive spontanee** di umani, animali, piante e ambiente.

Rispetto al rapporto umani-natura emergono **percezioni diversificate e ambivalenti**. Il **35%**, pensa che **l'essere umano sia soggetto alla natura**, mentre per il **26%** è **natura**. Il **27%** ritiene che la natura venga **custodita** dagli umani e solo per **12%**, gli umani hanno il **governo** della natura.

Molto **più chiara** invece la **visione che emerge** dalle rappresentazioni collettive spontanee di umani, animali, piante e ambiente.

Agli intervistati è stato chiesto di indicare le **prime tre parole chiave** che associano a umani, animali, piante e ambiente.

Emergono **universi semantici inversi**. La rappresentazione degli **umani è molto**

negativa. Sono dotati di grande **"intelligenza"** ma prevalentemente **"distruttiva"**, **"egoista"**, **"avida"** e **"irrispettosa"**, che si abbatte sull' **"amore"** **"fedele"** degli **animali** e sulla **"bellezza"** della **"vita"**, rappresentata da piante e ambiente. Nelle parole spontanee, la **natura positiva** di animali e piante è **violata** dall'**egoismo umano**.

Questa visione consente di approfondire anche il risultato relativo all'impegno.

La **One Health** intesa come cura della casa comune, vede in primo piano l'impegno di ognuno, prima ancora della politica e della scienza, perché comporta un **cambiamento radicale** delle modalità con cui gli umani si sono finora rapportati ad animali, piante e ambiente.

La One Health per gli intervistati sembra essere l'occasione da non perdere per un'importante **trasformazione valoriale**, che mitighi gli impatti negativi delle componenti più distruttive dell'agire umano.



Solo il **26%** considera gli umani natura.

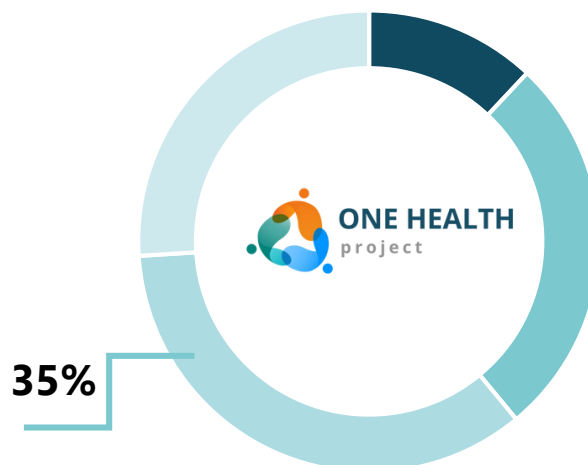
La One Health richiama una fondamentale **trasformazione valoriale** dell'agire umano.

Campione Italia: 1.000
% sugli intervistati

Umani e natura

Quale di queste definizioni trovi più vera?

- 12%** L'essere umano governa la natura
- 27%** L'essere umano custodisce la natura
- 35%** L'essere umano è soggetto alla natura
- 26%** L'essere umano è natura



Gli umani

Le rappresentazioni positive (vita, natura, amore, benessere, salute, amicizia, rispetto, emozioni, progresso ed evoluzione) non riescono a bilanciare quelle fortemente negative. La "fragilità" della condizione umana non può essere imputata a nessuno se non a noi stessi.

Gli animali

Amore, natura, amici, fedeltà, compagnia: grande positività nella rappresentazione degli animali, visti come buoni, fedeli, leali, innocenti, liberi, belli. Ma anche come vittime indifese ed esseri sfruttati.



Le piante e l'ambiente.

Sono natura, vita, ossigeno. Sono fonte di benessere, indispensabili, necessari, essenziali, fondamentali, è salute, è aria. Solo marginalmente sono associati a inquinamento che deriva dall'impronta umana

3) Un profilo da “astronauta”

L'immaginario negativo degli umani in relazione alla natura, non si traduce in fatalismo, ma **si associa a percezioni molto positive dell'importanza dell'approccio One Health.**

Il questionario ha esplorato il **profilo** degli intervistati in relazione ad alcune dimensioni concrete: **l'impegno in campagne pubbliche, le risorse per il proprio benessere, l'antibiotico-resistenza, la prevenzione di nuove malattie, la qualità dell'alimentazione.**

Le risposte rimandano a quattro profili: **umanista, animalista, naturalista e astronauta.**

Il **50%** delle risposte delinea il **profilo dell'astronauta**, che guarda tutto dall'alto e si concentra sulle relazioni reciproche tra umani, animali, piante e ambiente, senza privilegiare un mondo rispetto all'altro.

Il secondo profilo prevalente è quello del **naturalista**, nella cui visione moltissimo ruota intorno a piante e ambiente (20% delle risposte); segue l'**umanista** per il quale gli esseri umani hanno un'importanza maggiore

(17% delle risposte); infine l'**animalista** che mette al centro il rispetto delle diverse specie animali (14% delle risposte).

Il **48%** degli intervistati si impegnerebbe in **prima persona in una campagna One Health**, senza distinzione tra diritti umani, benessere degli animali e protezione di una foresta.

La natura diventa prioritaria come risorsa di benessere personale: il **41%** sceglie **“passare più tempo nella natura”**, rispetto a un **21%** del tempo con gli amici e un **15%** del tempo con un animale domestico.

La maggioranza degli intervistati crede che **per prevenire nuove malattie bisogna prendersi cura allo stesso tempo di esseri umani, animali, piante e ambiente (62%).**

Rispetto al **tema dell'antibiotico-resistenza**, il **69%** ritiene che **serva un approccio sistemico e cambiamenti importanti.**

Per il **47%** il **modo in cui ci alimentiamo** non tiene conto di come umani, animali, piante e ambiente si influenzino a vicenda.







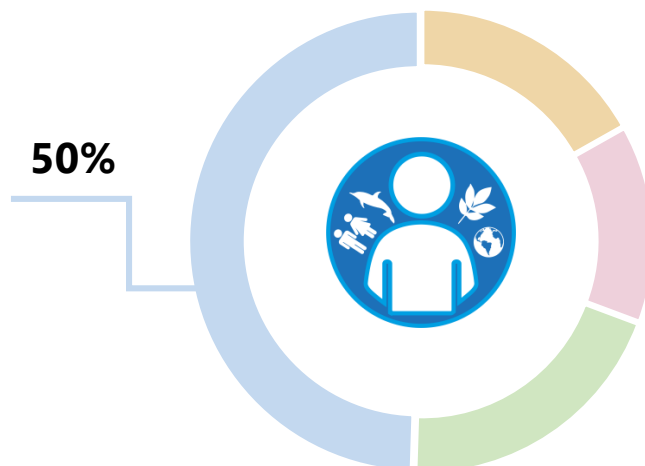
Il **50%** delle risposte alle domande su situazioni concrete corrisponde al profilo di **astronauta** e il 20% al naturalista

Il progetto di una **One Health** sembra capace di suscitare **identificazione e partecipazione** anche in relazione ad obiettivi specifici: dalle campagne di difesa all'antibiotico-resistenza.

Campione Italia: 1.000
% sulle risposte

“Astronauti” per metà delle risposte

-  **17%** Umanista
-  **14%** Animalista
-  **20%** Naturalista
-  **50%** Astronauta



I PROFILI



Umanista

Gli esseri umani sono al centro dei suoi interessi. Non sottovaluta l'importanza di animali, piante e ambiente, ma in fin dei conti gli umani hanno un'importanza maggiore, e devono essere privilegiati a livello di ricerca scientifica e di politiche.



Animalista

Non crede che gli uomini siano al centro del mondo, in fin dei conti sono soltanto una specie tra tante e bisogna cominciare a rispettare di più le altre specie animali, sia per motivi etici sia per la salute di tutti.



Naturalista

Nella sua visione, moltissimo dipende dalle piante e dall'ambiente: il cibo che mangiamo, gli animali che alleviamo, l'aria che respiriamo. È impossibile non tenere conto di questo e non prendersene cura.







Astronauta

Guarda tutto dall'alto e si concentra sulle relazioni reciproche tra umani, animali, piante e ambiente, senza privilegiare un mondo rispetto all'altro.

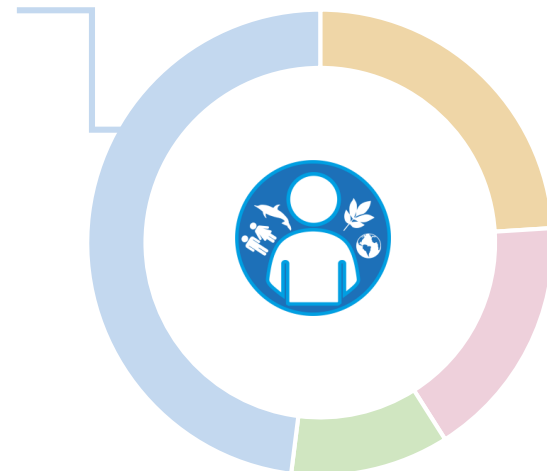
Attivisti in campagne “universali”

Se dovessi impegnarti in una campagna, quale sceglieresti per prima?

-  **24%** Una campagna per i diritti umani
-  **17%** Una campagna per il benessere degli animali
-  **11%** Una campagna per la protezione di una foresta
-  **48%** Non ha senso scegliere. Mi impegnerei in tutte





48%

Campione Italia: 1.000
% sugli intervistati

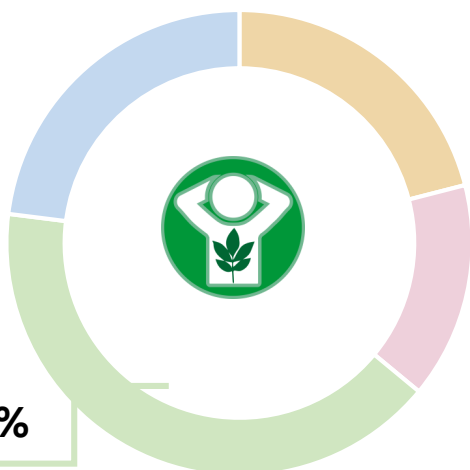


La natura come risorsa

In questo momento, quale di queste cose ti farebbe stare meglio?





-  **21%** Passare più tempo con gli amici
-  **15%** Passare più tempo con il mio animale domestico o procurarmene uno
-  **41%** Passare più tempo nella natura
-  **23%** Una qualsiasi delle tre cose

41%

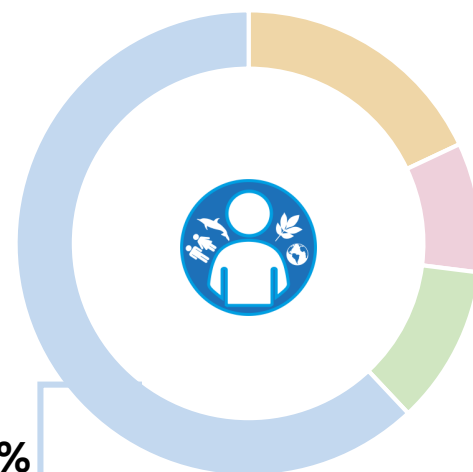


Prevenire nuove malattie: no a logica silos

Per la prevenzione di nuove malattie è più importante:

-  **18%** Creare condizioni migliori per gli esseri umani
-  **9%** Rispettare maggiormente gli animali
-  **11%** Prendersi cura di piante e ambiente
-  **62%** Servono tutte queste azioni insieme, sono tutte importanti





62%

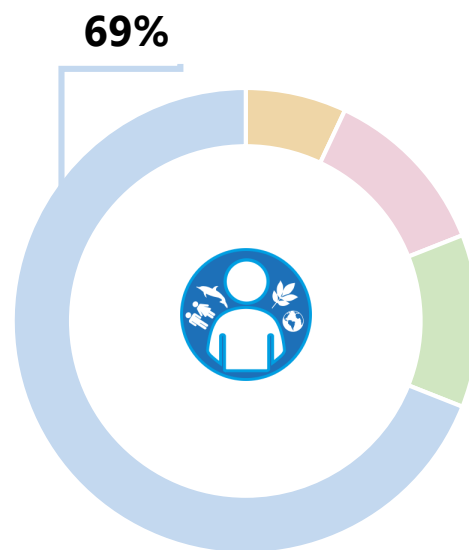


Campione Italia: 1.000
% sugli intervistati

Eccesso di antibiotici: serve cambiare passo





L'uso eccessivo di antibiotici crea malattie più resistenti e ha un impatto negativo su animali, piante e ambiente. Scegli l'affermazione che senti più vicina al tuo pensiero

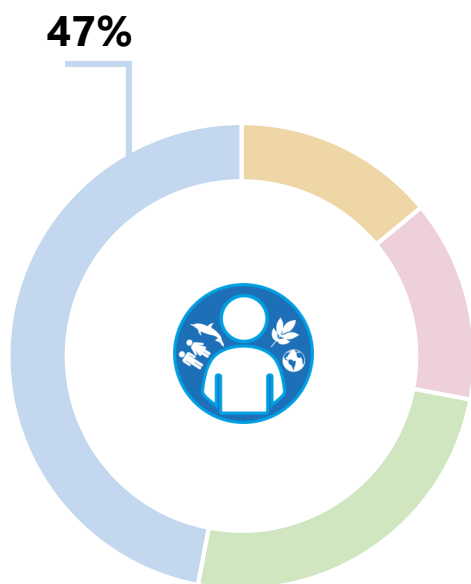
-  **7%** Finché riusciamo a trovare antibiotici sempre più potenti, non mi preoccupa troppo
-  **12%** Mi preoccupa soprattutto l'impatto sugli animali
-  **12%** Mi preoccupa soprattutto l'impatto sulle piante e l'ambiente
-  **69%** Credo che le cose siano collegate e occorra introdurre dei cambiamenti importanti



Approccio sistemico anche per l'alimentazione

Quali possono essere secondo te i problemi dell'alimentazione nel tuo Paese?

-  **14%** È poco sana per gli esseri umani
-  **14%** Non tiene conto del benessere degli animali
-  **25%** Dipende troppo dall'agricoltura intensiva, che distrugge migliaia di specie vegetali
-  **47%** Non tiene conto di come umani, animali, piante e ambiente si influenzino a vicenda



4) Un mondo incerto che richiede azione

Nonostante la fiducia attribuita all'approccio **One Health**, l'attuale contesto post-pandemia resta fortemente caratterizzato dalle conseguenze **negative** dell'agire **umano**.

Per il **40%** degli intervistati, le mutate condizioni ambientali influenzano sempre più la **nascita di nuove malattie**, segno evidente di come la pandemia abbia rimesso in discussione molte sicurezze.

Il **31%** degli intervistati crede nell'importanza dell'**impegno di ognuno** per preservare la salute umana. Solo l'**11%** ha **fiducia** nella capacità della **medicina** di fronteggiare nuove malattie (*"oggi curiamo malattie più rapidamente di quanto ne escano di nuove"*).

Rispetto al Covid-19 e al tema delle malattie zoonotiche, l'88% esprime preoccupazione

sulla salute degli animali, che si declina con *"incapacità a prendersene cura"* (26%), urgenza di *"occuparcene come società per evitare rischi futuri"* (35%), necessità di impegno di tutti noi (28%).

In relazione alla **deforestazione l'89% degli intervistati crede** che si possa fermare con *"una concreta azione pubblica"* (54%) oppure con l'impegno di ogni singolo individuo (35%).

In generale, nonostante le **negatività**, le risposte fanno emergere l'importanza **attribuita** non solo ad un'**azione collettiva**, ma anche al **contributo di ognuno**.

È molto **marginale** l'incidenza delle risposte che delineano un atteggiamento di **fatalismo** o **rinuncia**.



Per il **40%** degli intervistati per quanto possiamo trovare nuove cure, le nuove malattie e l'incidenza delle vecchie sono sempre maggiori.

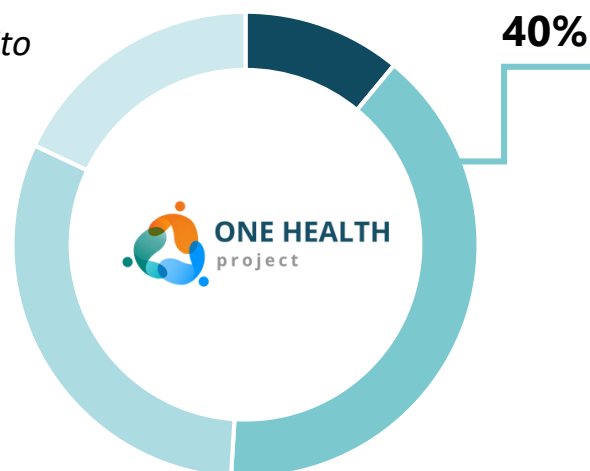
Preoccupano sia la **salute degli animali** che la **deforestazione**. Le risposte fanno emergere l'importanza attribuita non solo ad un'**azione collettiva**, ma anche al **contributo di ognuno**.

Salute umana: la medicina “in affanno”

Campione Italia: 1.000
% sugli intervistati

Cosa pensi della diffusione di nuove malattie a seguito delle mutate condizioni ambientali?

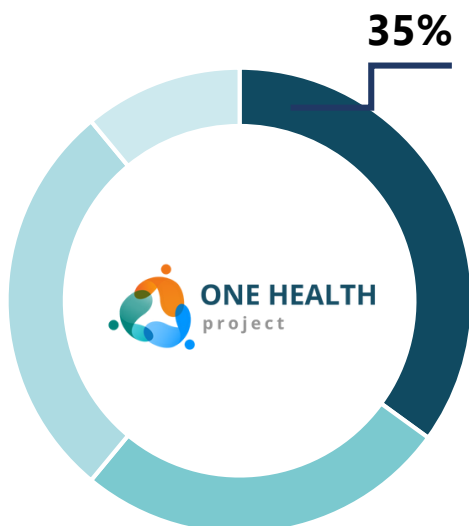
- 11%** Oggi curiamo malattie più rapidamente di quanto ne escano di nuove
- 40%** Per quanto possiamo trovare nuove cure, le nuove malattie e l'incidenza delle vecchie sono sempre maggiori
- 31%** Ciascuno di noi dovrebbe prendersi più cura della propria salute
- 18%** Sono sempre nate nuove malattie



Salute animale: la società deve prendersi più cura

Il covid-19 è una malattia zoonotica che dagli animali è passata agli esseri umani. Scegli l'affermazione in cui ti riconosci di più:

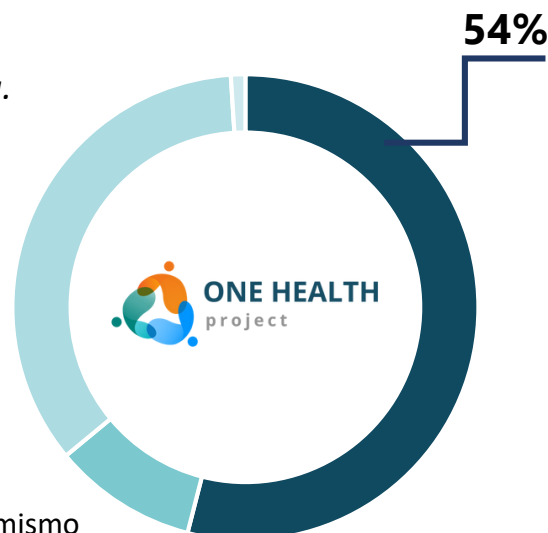
- 35%** Come società, dobbiamo prenderci più cura degli animali, ed eviteremo almeno in parte rischi futuri
- 26%** Non siamo capaci di prenderci cura degli animali come dovremmo
- 28%** È necessario che ciascuno faccia la sua parte
- 11%** Eventi del genere sono sempre accaduti



Salute ambientale: possiamo invertire la rotta

Ogni anno si perdono circa 4,7 milioni di ettari di foresta. Quale di queste frasi è più vicina al tuo pensiero al riguardo?

- 54%** Possiamo fermare questo processo, con una concreta azione pubblica
- 10%** Gli esseri umani sono fatti così, e non ci possiamo fare niente
- 35%** Ognuno di noi può fare qualcosa
- 1%** Non credo che la situazione sia così grave: c'è molto allarmismo



5) La propensione al cambiamento

In concreto, quanto sono **disposti gli intervistati a modificare il proprio stile di vita** per garantire una salute migliore alle persone, agli animali, alle piante e all'ambiente?

La **propensione verso il cambiamento** conferma l'orientamento **positivo e proattivo** che caratterizza l'atteggiamento degli intervistati.

La **quasi totalità** conferma di volersi **impegnare a cambiare il proprio stile di vita** per il miglioramento della salute di tutti.

Il **31%** si dichiara pronto ad a un **cambio radicale nello stile di vita per la salute di piante e ambiente** (31% vs 25% e 26% di umani e animali) che assumono un'importanza prioritaria nella percezione degli intervistati.

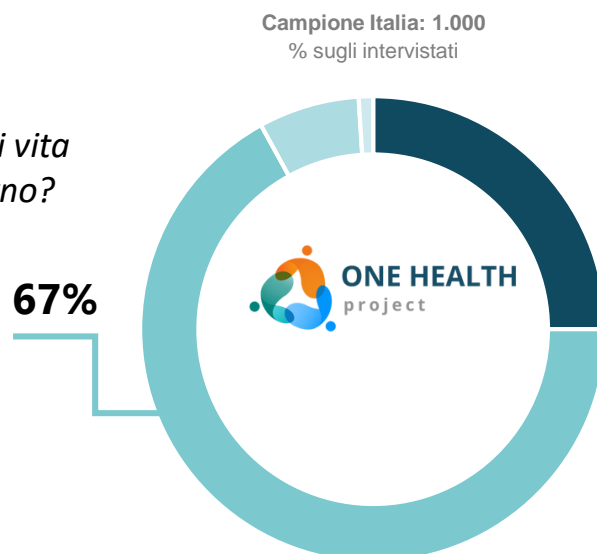
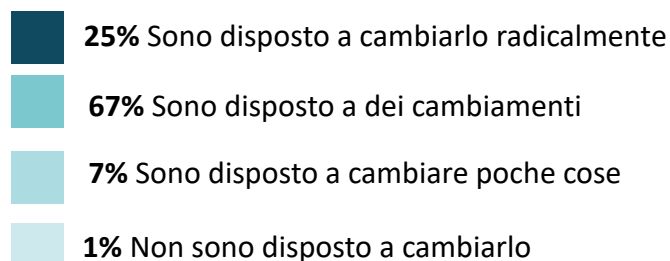


Grande disponibilità ad impegnarsi in prima persona con un cambiamento dello stile di vita.

Nella gerarchia della priorità del cambiamento è al primo **posto la salute di piante e ambiente**.

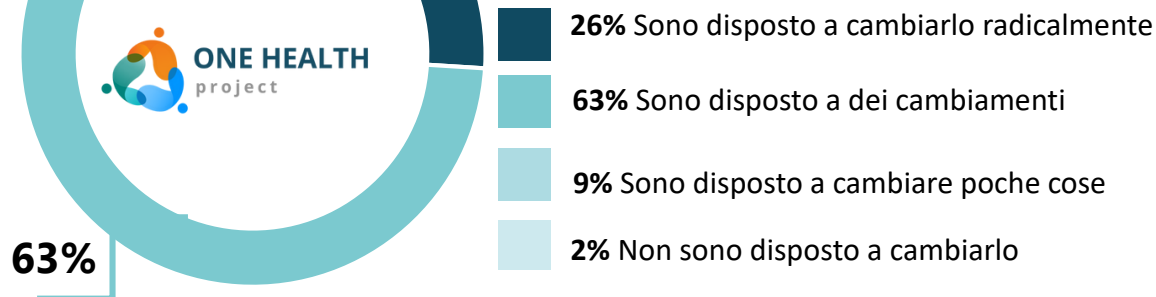
Salute umana: impegno proattivo

Sei disposto a cambiare nei prossimi anni il tuo stile di vita per garantire una salute migliore a te e chi ti sta intorno?



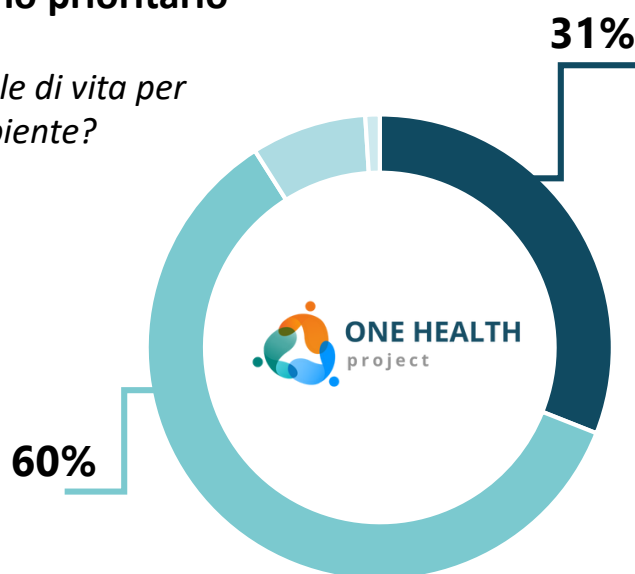
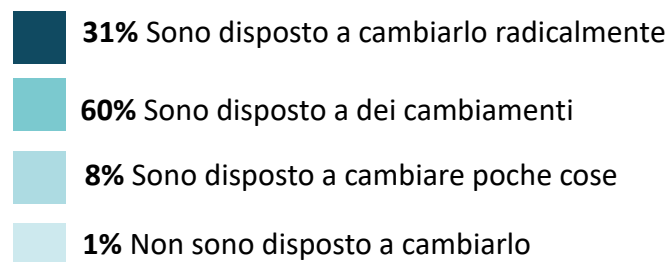
Salute animale: impegno proattivo

Sei disponibile nei prossimi anni il tuo stile di vita per garantire una salute migliore agli animali?



Salute delle piante e dell'ambiente: impegno prioritario

Sei disposto a cambiare nei prossimi anni il tuo stile di vita per garantire una salute migliore alle piante e all'ambiente?



6) Il supporto delle tecnologie digitali

Che ruolo possono avere le tecnologie digitali nella One Health?

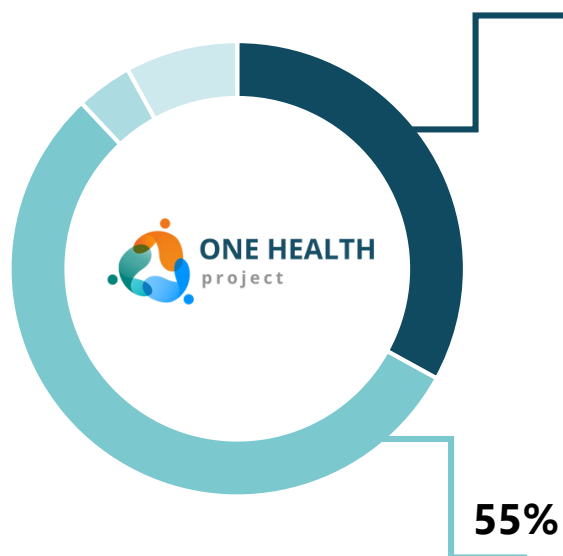
Gli intervistati mostrano un atteggiamento di apertura e fiducia.

Per la **maggior parte (55%)** le tecnologie digitali sono di supporto, per il 33% diventano **fondamentali** per prendersi cura di umani, animali, piante e ambiente.

Solo il 4% pensa che siano inutili, mentre l'8% li vede come parte del problema.

Campione Italia: 1.000
% sugli intervistati

33%



Utilità ma non centralità

Le tecnologie digitali:

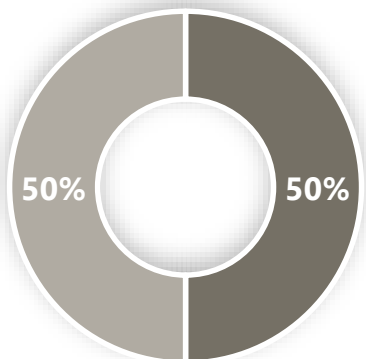
- 33%** Diventeranno fondamentali per prendersi cura di umani, animali, piante e ambiente
- 55%** Possono aiutare, ma non sono centrali
- 4%** Sono inutili
- 8%** Sono parte del problema

Per il **55%** degli intervistati le tecnologie digitali possono **aiutare** nel prendersi cura di una sola salute, mentre per il **33%** diventeranno **fondamentali**.



PROFILO DEI PARTECIPANTI

GENERE



■ Femminile ■ Maschile

Totale: 1.000
% sugli intervistati

ETÀ



■ 18-29 ■ 30-41 ■ 42-53 ■ 54-65

Totale: 1.000
% sugli intervistati

DOMICILIO



■ Nord Ovest ■ Nord Est ■ Centro ■ Sud/Isole

Totale: 1.000
% sugli intervistati

DIMENSIONE COMUNE DI DOMICILIO



■ Fino a 10.000 abitanti
■ 10.000-60.000 abitanti
■ 60.000-240.000 abitanti
■ oltre 240.000 abitanti

Totale: 1.000
% sugli intervistati

TITOLO DI STUDIO



■ Licenza media ■ Diploma di istruzione secondaria superiore
■ Laurea triennale ■ Laurea magistrale/specialistica
■ Dottorato di ricerca/phd

Totale: 1.000
% sugli intervistati



PROMOTORI



Eikon Strategic Consulting Italia

Via Cornelio Celso, 22A

00161 Roma

06.44254815

www.eikonsc.com

healthware[■]

Healthware Group

Largo Abate Conforti

84121 Salerno

089.3061411

www.healthwaregroup.com

con il contributo incondizionato di



Fondazione MSD